

# Gabriele D'Annunzio

## Vita:

**Gabriele D'Annunzio** nacque il 12 marzo 1863 a Pescara, allora parte del Regno delle Due Sicilie. Appartenente a una famiglia benestante, ricevette un'educazione privilegiata. Frequentò il Collegio Cicognini a Prato, dove iniziò a mostrare il suo talento letterario precoce. Nel 1879, a soli 16 anni, dopo aver approfondito e studiato le poesie classicistiche come le **Odi Barbare** di Giosue Carducci, il poeta si avvicina sempre di più alla letteratura classicistica pubblicando la sua prima raccolta di poesie, "**Primo Vere**", caratterizzata da temi naturalistici e sensuali segnando l'esordio del poeta.

Successivamente per l'uscita della seconda edizione del "**Primo Vere**" il poeta decide di eseguire una tattica pubblicitaria molto interessante: decise di diffondere la sua presunta falsa morte per smentirla successivamente attirando i lettori per l'uscita della seconda edizione dell'Opera.

Dopo il liceo, si trasferì a Roma nell'autunno del 1881 per iscriversi alla facoltà di lettere, progetto che abbandonò rapidamente per dedicarsi al giornalismo mondano. A Roma entrò in contatto con l'ambiente letterario, pubblicando poesie e romanzi, e iniziò a costruire la sua fama di dandy e di artista brillante. D'Annunzio si immerge completamente in questo ambiente sociale, caratterizzato dal lusso e dalla decadenza dell'aristocrazia, ma anche dalla crescente affermazione di una borghesia ambiziosa. Privo di scrupoli o pregiudizi, intreccia vita e letteratura, aspirando a incarnare il modello del nuovo eroe moderno.

### -modello nuovo eroe moderno di D'annunzio:

Il modello del nuovo eroe moderno, come inteso da Gabriele D'Annunzio, rappresenta un ideale di individuo che sfida le convenzioni del suo tempo e si distingue per carisma, ambizione, culto della bellezza e capacità di vivere intensamente, fondendo vita e arte. Questo modello si radica nei principi del decadentismo e dell'estetismo, in cui l'individuo non è semplicemente un osservatore della realtà, ma un creatore di sé stesso e delle sue esperienze.

Diventa così una figura di spicco nella società romana, vivendo tra eleganti cavalcate, feste, piaceri raffinati, ma anche accumulando debiti e coltivando amicizie influenti. La sua vita personale diventa un'opera d'arte, in perfetta sintonia con i suoi ideali estetizzanti e con il culto della bellezza e della fama.

### -Inizio Vera Poetica di D'Annunzio:

In questo periodo il poeta inizia la vera fase della carriera poetica, alla ricerca di una propria identità artistica dopo l'esordio con *Primo vere* (1879). Questa prima raccolta era ancora influenzata dall'ispirazione carducciana, rispecchiando una tradizione classica e patriottica tipica di Giosuè Carducci. Nel 1882 il poeta pubblica il "**Canto novo**" allontanandosi dai modelli carducciani, segnando così una svolta verso una poetica più personale e innovativa. Il titolo stesso suggerisce una "nuova canzone", un rinnovamento stilistico e tematico. In quest'opera emerge un'esaltazione dei sensi e della natura, una celebrazione della vitalità istintiva e sensuale che riflette l'influenza del decadentismo e dell'estetismo. La natura in quest'opera è vissuta come fonte inesauribile di piacere e di fusione con il mondo circostante.

Nel 1886, D'Annunzio prosegue la sua ricerca poetica con la pubblicazione di "**Isotta Guttadauro**".

Le opere pubblicate nel periodo della sua vera affermazione sulla carriera poetica, mostrano un crescente interesse per temi di bellezza ideale e per un'estetica che esalta la dimensione artistica della vita, anticipando alcune delle caratteristiche distintive del D'Annunzio maturo.

Nel 1887 in questo periodo il poeta vive una vita tumultuosa, caratterizzata da infedeltà continue verso la moglie Maria, con cui aveva contratto un matrimonio già fragile. Tuttavia, l'incontro con Elvira, soprannominata Barbara, segna una relazione particolarmente significativa nella sua vita affettiva. Barbara Leoni diviene non solo la sua amante, ma anche una musa ispiratrice. La loro relazione, vissuta in ambienti suggestivi come Venezia, si trasformò per il poeta in un'intensa produzione letteraria. Questo legame influenzò profondamente la scrittura del primo grande romanzo di D'Annunzio, **Il piacere (1889)**, dove si riflettono i temi della sensibilità sensuale e una celebrazione dell'estetismo. Il romanzo esplora il tema del piacere e del culto della bellezza, incarnati nel protagonista Andrea Sperelli, alter ego dell'autore, che vive esperienze simili a quelle di D'Annunzio. Il periodo romano di D'Annunzio si conclude in un clima di difficoltà economiche e instabilità sentimentale. La sua vita lussuosa lo avevano portato ad accumulare numerosi debiti.

Nel 1891, ormai separato definitivamente dalla moglie e dopo la fine della relazione con Barbara Leoni, decide di lasciare Roma per trasferirsi a Napoli. Questo spostamento fu in parte motivato dal desiderio di sfuggire dai debiti, però rappresentò anche l'inizio di una nuova fase della sua produzione letteraria e della sua vita personale.

### -Poetica del Superuomo:

Nel 1892, Gabriele D'Annunzio viene profondamente influenzato dalla **filosofia di Friedrich Nietzsche**, centralizzata dall'idea del **superuomo**, D'Annunzio rimane affascinato e si intreccia perfettamente con la sua visione di un'esistenza destinata alla

superiorità, al dominio, e alla celebrazione dell'individuo eccezionale. Questa scoperta filosofica segna un punto di svolta nella sua produzione letteraria, inaugurando una **fase creativa caratterizzata da una visione estetica che esalta la potenza individuale**, il culto della bellezza e l'aspirazione all'immortalità artistica.

Secondo questa corrente filosofica appoggiata e seguita da D'Annunzio l'individuo eccezionale con capacità superiori alla massa doveva governare all'apice comandando e gestendo gli individui comuni. Questa corrente filosofica porta l'autore a realizzare tre grandi romanzi esplorando il tema del superuomo: **Il trionfo della Morte (1894)**, **Le vergini delle rocce (1895)**, **Il fuoco (1900)**.

#### **-D'annunzio-Prima Guerra Mondiale:**

In Italia durante lo scoppio della Prima Guerra Mondiale la società si divide in due schieramenti chi voleva che l'Italia entrasse in guerra cioè gli **interventisti** e chi preferiva che l'Italia restasse neutrale gli **neutralisti**. D'Annunzio si schiera dalla parte degli interventisti, sebbene ultracinquante, si arruola come tenente dell'esercito, partecipando attivamente al conflitto mondiale con un ruolo che unisce eroismo e propaganda. La sua figura diventa simbolo di audacia e senso patriottico, coerente con l'immagine del superuomo che aveva già costruito attraverso la sua vita e le sue opere. D'Annunzio non si limita alla partecipazione militare tradizionale, ma compie imprese importanti come la **beffa di Buccari (10 febbraio 1918)** un'azione compiuta nel campo della marina, che prevedeva l'attacco di una delle più grandi navi austriache ancorata nella baia di Buccari, presso Fiume. D'Annunzio guida un'incursione notturna dimostrando nuovamente il suo spirito temerario. Sebbene fu un attacco con danni insignificanti al nemico, l'operazione viene celebrata come un grande successo simbolico e propagandistico. Queste imprese, unite alla sua capacità di autocelebrazione e al suo carisma, lo trasformano in una figura iconica del tempo, capace di incarnare il mito dell'eroe moderno. D'Annunzio usa la propria immagine e le proprie azioni per alimentare l'entusiasmo bellico e il patriottico, alimentando lo stato psicologico della società a sostenere la Guerra in corso attraverso la propaganda che effettua nel paese.

#### **--Impresa Fiume:**

Alla fine della guerra abbiamo un'importante impresa audace da parte del poeta cioè **l'Impresa del Fiume**. Questo evento si colloca nel periodo post-bellico (dopo guerra), quando l'Italia vive una fase di grande tensione sociale e politica, aggravata dalle delusioni nazionali per gli esiti della **Conferenza di pace di Parigi (1919)**, che non soddisfano le aspettative espansionistiche italiane.

D'Annunzio diventa un punto di riferimento per gli **ultranazionalisti**, che si sentono traditi dal governo italiano per il cosiddetto **"Vittoria Mutilata"**. In questo clima, egli si fa portavoce delle rivendicazioni territoriali italiane, aspirando alla conquista di Fiume e di altre terre dalmate.

D'Annunzio crea un esercito di 2.600 legionari marciando su Fiume e ne prende possesso senza incontrare una vera opposizione. Nonostante le pressioni di D'Annunzio sulla conquista di Fiume, il governo italiano, guidato da **Giovanni Giolitti**, firma con il Regno di Jugoslavia il **Trattato di Rapallo**, che stabilisce Fiume come città libera e indipendente, deludendo le ambizioni del poeta e dei suoi sostenitori. Nonostante le pressioni di D'Annunzio, il governo italiano, guidato da **Giovanni Giolitti**, firma con il Regno di Jugoslavia il **Trattato di Rapallo**, che stabilisce Fiume come città libera e indipendente, deludendo le ambizioni del poeta e dei suoi sostenitori. Isolato a livello internazionale e dallo stesso governo italiano, D'Annunzio viene costretto ad abbandonare Fiume.

#### **-Morte poeta:**

Dopo la fine dell'impresa di Fiume e il distacco dalla politica, D'Annunzio cerca un luogo di pace dove rifugiarsi e dedicarsi alla celebrazione della sua vita e della sua opera. Nel **1921**, acquista **Villa Carnagoc**, affacciata sul Lago di Garda. Trasforma questa residenza in un complesso monumento di arte noto come il **Vittoriale degli Italiani**, un luogo simbolico che riflette il culto suo immaginario estetico attraverso un'ambiente raffinato dominato dall'arte. La dimora diventa una sorta di museo vivente arricchito di opere d'arte, cimeli, biblioteche e simboli delle sue imprese. D'Annunzio lo considera un'offerta alla nazione lasciando la dimora come luogo pubblico da visitare appartenente al Paese.

D'Annunzio muore il **10 marzo 1938**, a **75 anni**, nel Vittoriale. La sua scomparsa segna la fine di una delle figure più controverse e iconiche della cultura italiana del Novecento. Il **Vittoriale degli Italiani** diventa un museo e un simbolo del suo contributo alla letteratura, all'arte e alla politica italiana.

---

## **Poetica:**

Gabriele D'Annunzio è uno dei principali esponenti europei del **Decadentismo**, una corrente che nasce dalla crisi del Positivismo e dall'abbandono della fiducia nella conoscenza razionale, per abbracciare idee **irrazionalistiche, misteriose ed estetizzanti**.

D'Annunzio rifiuta il razionalismo ottocentesco, abbracciando il culto dell'irrazionale e della bellezza come valori supremi. Si allontana dalla scienza e dalla logica, per esplorare il **mistero della vita**, la **sensualità** e la **spiritualità**.

Come altri autori decadenti, D'Annunzio eleva l'arte e la bellezza a ideali supremi. La sua vita stessa diventa un'opera d'arte, in cui ogni gesto e azione sono curati con attenzione estetica.

Pur essendo un autore decadente, D'Annunzio ha caratteristiche peculiari che lo distinguono da altri esponenti per alcune caratteristiche:

- **Vitalismo:** Accanto all'angoscia e alla decadenza, celebra il piacere di vivere e la forza vitale. Questo si manifesta nella figura del **superuomo**, che supera la mediocrità attraverso la bellezza, la forza e l'arte.
- **Fusioni tra arte e vita:** Non solo scrive di estetica, ma vive come un artista, trasformando la sua vita stessa in una performance estetica.
- **Influenze culturali:** Si ispira alla cultura classica, al Rinascimento italiano, ma anche al pensiero contemporaneo (Nietzsche in particolare) e alle correnti simboliste.

D'Annunzio rappresenta perfettamente la duplicità del Decadentismo: da una parte, l'esaltazione della bellezza, della forza e dell'amore; dall'altra, una tensione verso la morte, il dolore e la decadenza. Questo dualismo lo rende una figura centrale nella letteratura di fine Ottocento e inizio Novecento, capace di influenzare non solo la letteratura, ma anche la cultura e la politica del suo tempo.

#### **-Varietà di Linguaggio e Generi:**

Il poeta oltre a esplorare una vasta gamma di temi, sperimenta anche diverse forme espressive.

In particolare, il poeta e scrittore alterna stili linguistici alternando un linguaggio semplice e popolare nelle novelle, ad uno più sofisticato e raffinato nelle liriche e nei romanzi.

Oltre a questa varietà del linguaggio, d'Annunzio pratica un'ampia varietà dei generi letterari, passando dalla lirica al romanzo, dalla novella alla tragedia. Inoltre la sua versatilità si estende anche alla scrittura giornalistica e ai discorsi pubblici, affermando la sua capacità di adattarsi a diversi contesti.

#### **-Estetismo:**

L'estetismo è uno degli aspetti fondamentali della poetica di Gabriele d'Annunzio, che si inserisce nel contesto del Decadentismo, un movimento che rifiuta le convenzioni della tradizione e della razionalità positivista affermando invece il valore dell'arte, della bellezza e dell'intensità dei sensi.

Nella sua poetica, l'**estetismo** non si limita solo a un'apprezzamento della **bellezza**, ma è anche una ricerca costante della perfezione artistica, intesa come espressione della vita stessa. L'estetismo d'Annunziano è caratterizzato da diversi tratti distintivi:

- **Ricerca della bellezza ideale e sensuale:** La bellezza è il valore supremo per d'Annunzio, ed è ricercata non solo nell'arte, ma anche nella natura, nell'amore e nella vita quotidiana. La sua poesia è ricca di immagini sensuali, e il corpo e i sensi sono frequentemente celebrati come strumenti di accesso alla verità estetica.
  - **L'arte come strumento di conoscenza e dominio:** Per d'Annunzio, l'estetismo non è solo un amore per la bellezza fine a sé stessa, ma anche una forma di dominio sulla realtà. L'artista, attraverso l'arte, diventa il creatore di un mondo ideale, lontano dalla miseria e dalle convenzioni sociali, in cui la sua creatività si impone con la forza.
  - **Il concetto di superuomo e l'individualismo:** In linea con il pensiero di Nietzsche, a cui d'Annunzio si ispira, l'estetismo d'Annunziano è anche associato alla figura dell'«superuomo». Il poeta e l'artista sono visti come figure al di sopra della massa, in grado di elevare sé stessi e la propria esistenza attraverso il culto della bellezza e dell'arte. L'individualismo estremo e il rifiuto della morale tradizionale sono elementi chiave nella poetica estetizzante di d'Annunzio.
- In sintesi, l'estetismo nella poetica di d'Annunzio è una continua ricerca della bellezza, non solo come valore estetico, ma anche come mezzo di trasformare la realtà, attraverso il quale l'individuo può affermare il suo dominio sulla vita e sulla morte, seguendo il desiderio di perfezione per raggiungere l'autorealizzazione artistica e personale.

---

## **Il Piacere(II Ritratto di Andrea Sperelli):**

"**Il piacere**" (1889) è il primo romanzo di Gabriele d'Annunzio, ed è un'opera che si colloca nel contesto del Decadentismo. Sebbene si tratti di un romanzo e non di una poesia, la sua scrittura è ricca di elementi poetici e si distingue per uno stile raffinato, sensuale e molto attento alla bellezza formale. L'opera riflette la poetica dell'estetismo d'Annunziano e i temi che caratterizzano la sua produzione letteraria. Il romanzo esplora il tema del piacere e del culto della bellezza, incarnati nel protagonista, alter ego dell'autore che rappresenta la vita del poeta.

#### **-Trama:**

"Il piacere" narra la storia di **Andrea Sperelli**, un giovane nobile della Roma, impegnato nella ricerca del piacere assoluto. Il romanzo si struttura come una riflessione sul piacere in tutte le sue forme, dalle esperienze sensoriali alla ricerca della

perfezione artistica, passando attraverso il desiderio di libertà e la dissolutezza dell'eroe. Andrea Sperelli è un uomo dall'animo tormentato, diviso tra il desiderio di una vita sensuale e la ricerca di un ideale estetico ed esistenziale. Il protagonista vive una relazione tormentata con **Lauretta**, una donna che incarna la purezza e la grazia, ma è anche coinvolto in una passione sensuale per **Elena**, una donna che rappresenta il piacere carnale e la corruzione. La sua vita si svolge tra questi due poli, e il suo percorso nel romanzo è un viaggio alla ricerca di un piacere che, alla fine, si rivela insoddisfacente e vuoto. La figura di Andrea è simbolica del superuomo d'Annunziano, un individuo che aspira a dominare la propria vita, ma che alla fine si trova smarrito e insoddisfatto di fronte alla vanità della ricerca del piacere. Il romanzo si conclude con la consapevolezza della precarietà dei piaceri terreni e con una riflessione sulla solitudine e l'infelicità esistenziale del protagonista.

#### -Temi principali:

- **Il piacere e l'estetismo:** Il romanzo è incentrato sul concetto di piacere come valore supremo, non solo nell'ambito sensoriale e carnale, ma anche intellettuale ed estetico. La ricerca della bellezza e dell'arte come fine a sé stesse sono tra i temi centrali dell'opera.
- **Il conflitto tra la vita sensuale e quella spirituale:** Andrea Sperelli è un personaggio che vive tra la ricerca dei piaceri fisici e il desiderio di un ideale più elevato, spesso espressione della bellezza e dell'arte. La sua lotta interiore lo porta a vivere una vita di continue contraddizioni.
- **Il superuomo e l'individualismo:** Come in molte delle opere di d'Annunzio, il protagonista è un uomo che si considera superiore agli altri, dotato di una forza e una volontà superiori. Tuttavia, questo individualismo estremo lo porta a un isolamento emotivo e a una profonda solitudine.
- **Il contrasto tra la bellezza e la morte:** L'opera evidenzia anche la costante connessione tra la bellezza e il degrado, la vita e la morte. La bellezza, per Andrea, è sempre transitoria e legata alla consapevolezza della sua evanescenza.

#### -Linguaggio:

Il linguaggio di "Il piacere" è ricco, ricercato e sensuale. D'Annunzio utilizza una prosa che si avvicina molto alla poesia, caratterizzata da un ampio uso di immagini visive, metafore. L'opera è un esempio dell'estetismo decadente, con un'attenzione meticolosa alla descrizione delle sensazioni e degli ambienti, dove ogni dettaglio diventa un'occasione per esprimere il piacere e la bellezza, ma anche la morte e la decadenza.

"Il piacere" è un'opera che esplora la tensione tra il desiderio di piacere e la consapevolezza della sua fugacità. Il romanzo rappresenta la figura dell'individuo che cerca di superare le convenzioni morali e sociali per affermare il proprio dominio sulla vita, ma che, infine, si trova di fronte alla vanità delle proprie aspirazioni. La scrittura di d'Annunzio, pur celebrando il piacere e la bellezza, non è mai priva di una vena di tragicità e malinconia, poiché alla fine il piacere si rivela vuoto e incapace di dare risposte durature alla ricerca del protagonista.

---

## Le Laudi:

**Le Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi**, conosciute più semplicemente come "**Le Laudi**", costituiscono una delle opere più importanti di Gabriele D'Annunzio e rappresentano un culmine della sua produzione poetica. Si tratta di un progetto poetico ambizioso, concepito inizialmente come una raccolta di sette libri ispirati alle sette stelle della costellazione delle Pleiadi. Tuttavia, l'opera rimase incompleta e comprende cinque libri: **Maia** (1903), **Elettra** (1903), **Alcyone** (1904), **Merope** (1912), **Asterope** (postuma, 1934).

Il titolo "**Le Laudi**" richiama il genere antico della **lauda**, nato nel contesto del misticismo medievale e associato a canti religiosi. Tuttavia, Gabriele D'Annunzio reinterpreta questo concetto, togliendo il suo significato religioso originario e adattandolo alla sua poetica personale, centrata su una visione esteta, naturalistica e del superuomo.

Le Laudi si pongono come un'opera celebrativa e universale, volta a esaltare gli ideali dannunziani: la bellezza, la natura, il mito, l'eroismo, l'arte, la patria e la vita stessa. Ogni libro è dedicato a un tema o a una dimensione specifica della poetica di d'Annunzio, e l'intera raccolta si propone verso la fusione tra l'uomo e l'universo. L'opera riflette l'estetismo e il superomismo del poeta, mescolando elementi lirici e mitologici con riferimenti alla contemporaneità.

#### -I singoli libri delle Laudi:

- **Maia:**  
Il primo libro delle Laudi è una celebrazione della vita e dell'azione eroica. Il protagonista è il superuomo, simbolo dell'energia vitale e della forza creatrice. Maia trasfigura il viaggio in Grecia compiuto da d'Annunzio nel 1895. Qui d'Annunzio attraverso un lessico ricercato unisce immagini mitiche e natura, esaltando il legame tra l'uomo e il cosmo, in una visione panteistica e vitalistica.

- **Elettra:**

Elettra è il libro dedicato alla celebrazione dell'Italia e dei suoi valori patriottici. Attraverso rievocazioni storiche, miti e leggende, d'Annunzio esalta il passato glorioso della nazione e ne auspica un futuro eroico. In questo libro emerge la figura dell'eroe come guida del popolo verso la grandezza.

- **Alcyone:**

Considerato il capolavoro poetico di d'Annunzio, Alcyone è il libro della fusione con la natura e della celebrazione della bellezza. La raccolta contiene poesie che descrivono momenti della vita immersi in un'estate dorata, in un'armonia perfetta tra uomo e natura. Qui troviamo alcuni dei componimenti più celebri del poeta, come **La pioggia nel pineto**, dove il tema dominante è il panismo, ovvero la fusione tra uomo e natura.

- **Merope:**

Questo libro è una celebrazione della tragedia contemporanea e dell'eroismo del popolo italiano. D'Annunzio rievoca la lotta per la libertà e l'indipendenza italiana, con toni enfatici e patriottici. In particolare, celebra le imprese eroiche, come la guerra e la lotta risorgimentale.

- **Asterope:**

Asterope è l'ultimo libro, incompiuto, e riprende i temi del mito e della bellezza, con una riflessione sulla mortalità e sull'eternità dell'arte.

### -Temi principali:

- **Il superomismo:** Le Laudi celebrano l'uomo come figura centrale del cosmo, dotato di una volontà superiore e capace di dominare la realtà.
- **La natura e il mito:** La natura è vista come un luogo sacro e mistico, in cui l'uomo si fonde con il cosmo. Il mito viene rielaborato per celebrare valori universali come la bellezza, l'eroismo e l'arte.
- **L'eroismo patriottico:** In particolare in Elettra e Merope, d'Annunzio esalta l'identità nazionale italiana e il sacrificio eroico per la patria.
- **Il panismo:** La fusione tra uomo e natura è particolarmente evidente in Alcyone, dove l'esperienza sensoriale diventa il fulcro della poesia.
- **L'estetismo:** Ogni immagine e parola nelle Laudi è pensata per esprimere bellezza e armonia, con un linguaggio ricco e ricercato.

### -Linguaggio:

Le Laudi si caratterizzano per un linguaggio sontuoso, ricco di immagini poetiche e figure retoriche. D'Annunzio utilizza uno stile che unisce il classicismo al simbolismo, con una forte attenzione alla musicalità del verso e alla perfezione formale.

Le Laudi rappresentano una sintesi della poetica dannunziana: la celebrazione della vita, della bellezza, della natura e dell'arte si unisce a una visione del poeta come figura centrale del mondo, in grado di plasmare la realtà attraverso la parola. Questa raccolta è un inno alla grandezza umana, ma anche un'espressione della crisi e della tensione del mondo moderno, in cui l'uomo è diviso tra la volontà di dominio e il senso della caducità.

---

## La Piovra Nel Pineto:

Alcyone

"**La pioggia nel pineto**" è uno dei componimenti più celebri di Gabriele D'Annunzio, contenuto nella raccolta poetica *Alcyone*, pubblicata nel 1903. Quest'opera rappresenta un capolavoro del Decadentismo italiano e incarna la fusione tra uomo e natura attraverso una descrizione sensoriale e musicale del paesaggio.

### -Trama:

La poesia *La pioggia nel pineto* è strutturata come un'esperienza sensoriale che si svolge in un luogo naturale avvolto dalla magia di una pioggia estiva. Il poeta e la sua compagna, Ermione, vivono un momento di profonda fusione con la natura, che li trasforma e li eleva. La trama si sviluppa attraverso quattro sezioni principali:

## 1. Invito a vivere il contatto con la natura

### Strofe:

Taci. Su le soglie  
del bosco non odo

parole che dici  
umane; ma odo  
parole più nuove  
che parlano goccioline e foglie  
lontane.  
Ascolta. Piove  
dalle nuvole sparse.  
Piove su le tamerici  
salmastre ed arse,  
piove su i pini  
scagliosi ed irti,  
piove su i mirti  
divini,  
su le ginestre fulgenti  
di fiori accolti,  
su i ginepri folti  
di coccole aulenti.

Il poeta invita Ermione a lasciarsi avvolgere dalla pioggia, senza temerla né rifuggirla. La pioggia viene descritta come un elemento che purifica e unisce. I primi segni della pioggia sono lievi: le foglie iniziano a tremare e il suono delle gocce si mescola al fruscio del vento. La natura è viva e accogliente, pronta a coinvolgere i due protagonisti nel suo abbraccio.

## 2. Crescita e intensificazione della pioggia

Strofe:

Piove su i nostri volti  
silvani,  
piove su le nostre mani  
ignude,  
su i nostri vestimenti  
leggieri,  
su i freschi pensieri  
che l'anima schiude  
novella,  
su la favola bella  
che ieri  
t'illuse, che oggi m'illude,  
o Ermione.

Man mano che la pioggia si intensifica, il paesaggio si anima: i pini, i mirti e le ginestre sembrano dialogare con il suono delle gocce. La pioggia non è solo un evento meteorologico, ma diventa un concerto naturale, un'armonia che coinvolge tutti gli elementi del paesaggio. I protagonisti iniziano a sentirsi parte integrante di questa sinfonia, percependo il contatto diretto con la natura.

## 3. Trasformazione panica

Strofe:

Odi? La pioggia cade  
su la solitaria  
verdura  
con un crepitio che dura  
e varia nell'aria  
secondo le fronde  
più rade, men rade.  
Ascolta. Risponde  
al pianto il canto  
delle cicale  
che il pianto australe

non impaura,  
né il ciel cinerino.  
E il pino  
ha un suono, e il mirto  
altro suono, e il ginepro  
altro ancora,  
strumenti diversi  
sotto innumerevoli dita.  
E immersi  
noi siamo nello spirito  
silvestre,  
d'arborea vita  
viventi;  
e il tuo volto ebro  
è molle di pioggia  
come una foglia,  
e le tue chiome  
auliscono come  
le chiare ginestre,  
o creatura terrestre  
che hai nome  
Ermione.

In questa fase centrale, il poeta ed Ermione sperimentano una fusione mistica con la natura. La pioggia diventa il simbolo di una forza vitale che li trasforma spiritualmente. Il poeta e la sua compagna, attraverso un processo immaginario e sensoriale, sembrano perdere la loro individualità umana e diventano essi stessi parte del paesaggio: si identificano con le piante, gli alberi e gli elementi naturali. Questa trasformazione rappresenta il culmine del *panismo* dannunziano.

## 4. Ritorno alla calma

### Strofa finale originale:

Ascolta, ascolta. L'accordo  
delle aeree cicale  
a poco a poco  
più sordo  
si fa sotto il pianto  
che cresce;  
ma un canto vi si mesce  
più roco  
che di laggiù sale,  
dall'umida ombra remota.  
Più sordo e più fioco  
s'allenta, si spegne.  
Sola una nota  
ancor trema, si spegne,  
risorge, trema, si spegne.  
Non s'ode voce del mare.  
Or s'ode su tutta la fronda  
crosciare  
l'argentea pioggia  
che monda,  
il croscio che varia  
secondo la fronda  
più folta, men folta.  
Ascolta.  
La figlia dell'aria  
è muta; ma la figlia  
del limo lontana,

la rana,  
canta nell'ombra più fonda,  
chi sa dove, chi sa dove!  
E piove su le tue ciglia,  
Ermione.  
Piove su le tue ciglia nere  
sì che par tu pianga  
ma di piacere; non bianca  
ma quasi fatta virente,  
par da scorza tu esca.

In questa ultima strofa, La pioggia, che si era fatta intensa, inizia a placarsi. il paesaggio si riempie di un'armonia sonora più tenue, e si illumina di una nuova bellezza, resa più vivida e lucente. Il poeta celebra il momento vissuto come un'esperienza unica e irripetibile, in cui l'umanità si è dissolta nella natura. La poesia si chiude in un'atmosfera di serenità, dove tutto sembra essere tornato in equilibrio, ma con una rinnovata connessione tra uomo e ambiente.

Il poeta conclude l'immersione nella natura con Ermione, descrivendola come trasformata, quasi rigenerata, dal contatto con il mondo naturale.

#### **-Temi Principali:**

- **Fusione con la natura:** L'uomo si abbandona completamente alla natura, percependo se stesso come parte integrante di essa, un concetto noto come "panismo".
- **Musicalità e sensorialità:** La pioggia viene rappresentata come un concerto naturale, con suoni, colori e profumi che coinvolgono tutti i sensi.
- **Amore e sensualità:** La presenza di Ermione aggiunge una dimensione erotica e sensuale, dove l'amore si intreccia con la vitalità della natura.
- **Decadentismo:** La poesia esprime una visione estetizzante della realtà, enfatizzando il piacere dell'esperienza immediata e sensoriale.

#### **-Linguaggio:**

- **Musicale e onomatopeico:** L'uso di parole che evocano i suoni della pioggia (come "tinnire", "fruscio", "gocciola") crea una sinfonia di immagini uditive.
- **Descrizione Sensoriale:** I sensi sono continuamente stimolati attraverso descrizioni di suoni, odori e visioni.
- **Innovativo e raffinato:** D'Annunzio utilizza un linguaggio elevato, ricco di arcaismi e termini rari, ma anche di suggestioni moderne, per evocare la magia del momento.

**"La pioggia nel pineto"** è un esempio perfetto dell'arte decadente di D'Annunzio, che combina una sensibilità acuta per il dettaglio con un linguaggio ricco e musicale. La poesia celebra la bellezza, la sensualità e l'armonia tra uomo e natura, trasformando un evento semplice, come la pioggia, in un'esperienza mistica e universale.